

Domani una intera pagina dedicata a: L'AFFARE MONTESI

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina la nostra inchiesta sull'assistenza sanitaria in Italia. Nei meandri dell'INAM Le mutue aziendali

QUELLI DI BULOW E GLI ALTRI

Non è solo nelle aule di Padova che chiedono i conti. E non li chiedono soltanto a questo o quel ghibellino, a questo o a quel comandante. Facendo eco a quelle richieste tutti coloro che sono diventati antifascisti per emulo della Resistenza, da giornali e da tribune diverse si affannano a sparare e non a salvare, contro la Resistenza.

Forse è venuto davvero il tempo di dare i conti, forse è venuto davvero il tempo di ricordare quel clima, cosa siamo stati, i nostri ideali, il fatto. E non soltanto quelli che hanno abbracciato un fucile, ma tutti coloro che nella Resistenza hanno visto e per la Resistenza hanno sofferto.

Diamo i conti, e se anche non possiamo saldarli a dovere consegnando le prime ricevute. Questo mi diceva un bracciante incontrato in questi giorni in una casa di Alfonso di Ravenna, mentre mi mostrava che in suo nome stava scritto in un libro. Quel libro, del quale scrive partecipando Guido Nozzoli, parlava della Resistenza. «Quelli di Bulow» e questo bracciante era appunto uno di quelli.

A dodici anni dalla liberazione, dopo aver trascorso due anni portando ancora i segni delle torture sofferte, egli non soltanto è rimasto povero ma deve ancora vivere con i genitori della moglie perché non ha potuto trovare una casa. Eppure egli è stato protagonista di grandi fatti storici, egli è stato un comandante militare, che con pochi mezzi ha saputo dare del filo da torcere ai nazisti in un'azione difficile per la guerra partigiana. La Medaglia d'Oro al Valore militare è stata appuntata sul suo petto di Bulow, ma tutti i suoi partigiani, anche il bracciante di Alfonso, meritavano quella medaglia.

In una Repubblica come la nostra, sorta sulla Resistenza, questa sequela di processi ai partigiani e particolarmente a quelle categorie che hanno lasciato più morti e combattuto in situazioni più difficili è davvero sconcertante. Ma il tempo della sconcertazione è se ne nelle scuole si preferisce tacere della Resistenza, occorre che i partigiani, che tutti gli uomini della Resistenza, tutti quelli che sono onesti italiani si facciano promotori attivi perché sia conosciuta questa epopea. Si tratta davvero di un dovere di onestà; e sono tante le forme per difendere la Resistenza e tutti, nessuno escluso, possono dare il loro contributo.

Mentre avviene il processo di Padova, che segue a tanti altri processi, mentre la sinistra borghese chiede il conto del perché sia stato giustiziato Mussolini, ci sono in corso delle elezioni. Sono elezioni amministrative, ma il tempo della sconcertazione è se ne nelle scuole si preferisce tacere della Resistenza, occorre che i partigiani, che tutti gli uomini della Resistenza, tutti quelli che sono onesti italiani si facciano promotori attivi perché sia conosciuta questa epopea.

Si vota domenica anche nelle terre dove hanno operato quelli di Bulow e molti sono coloro che, pur avendo voluto allora la liberazione dallo straniero, oggi si vorrebbero di parte politica combattano e tendono ad isolare gli artefici primi di questa liberazione, tendono a lacerare il corpo della Nazione, tendono a dividere i cittadini.

DAVIDE LAJOLA

IL DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL P.C.I. DAVANTI A UNA GRANDE FOLLA A RAVENNA. Togliatti sfida il governo di Fanfani a realizzare le promesse della D.C.

Sono state le masse contadine a mettere in crisi il quadripartito - L'indifferenza dei governanti dinanzi alla minaccia atomica e la posizione dell'Osservatore Romano Fanfani dichiara che la D.C. è impegnata solo indirettamente nel ministero Zoli

RAVENNA, 24. - I temi fondamentali che agitano la vita politica italiana sono stati in questi giorni dal compagno Togliatti con il discorso che ha chiuso la campagna elettorale del nostro partito per le "provincie" di Ravenna.

La pioggia, caduta per tutta la durata del comizio, e a momenti con scrosci ininterrotti, non ha impedito ad una folla immensa di assistere in piazza dei Caduti per oltre un'ora e mezza. Del resto era impossibile per chi occupava la piazza trasferirsi nei portici vicini, perché anche qui la folla si addensava numerosissima.

Il compagno Togliatti ha esordito ricordando le elezioni del maggio 1956, che videro le sinistre realizzare la maggioranza dei voti, ma non la colpa non è nostra. La colpa è di chi rifiutando sdegnosamente le nostre proposte di collaborazione si è ostinato a discriminare e a discriminare. Naturalmente, quindi, anche oggi combattiamo questa situazione, per creare lo spostamento di voti verso sinistra che consenta al governo di attuare una maggioranza solida a soluzione dei problemi della provincia di Ravenna. In pari tempo diciamo a quei partiti che hanno preferito la discriminazione all'intesa, che noi siamo abbastanza comprensivi per tenere conto delle loro esigenze; ma siamo scontenti del fanatismo ma ci muove esclusivamente la preoccupazione dell'interesse nazionale.

Potavano dire... Strano, il governo Zoli non ha finora un programma e sta facendo saltare a ruota libere per raddoppiare i voti delle elezioni del 1958. Eppure il governo Zoli è il governo di Fanfani, è il governo della D.C. tutta intera. Se ne deve dunque dedurre che Fanfani e la D.C. non hanno un programma genuino da proporre al Parlamento, al paese, allelettorato. Così pare, a giudicare dal discorso che Fanfani ha tenuto ieri ad Arezzo.

«Oneste sono alcune delle tappe attraverso cui prosegue fattivamente il fabbricato del programma, unitamente a sottili calcoli sul modo di assicurarsi questo o quell'appoggio parlamentare, ma questo o quel appoggio sottobanco. Lo spettacolo non è dei più incoraggianti. Né incoraggiati sono le anticipazioni. Sul punto agrario una sola cosa è certa: affossamento della «giusta causa permanente» e se così sarà il governo di Fanfani sarà più giuliano sull'IRI. Zoli ha conferito in accordo con De Bono il discorso della Confindustria, ma il proposito è già un voto di fatto. Con altri, non può essere una politica delle partecipi, non si sa nel quadro del messaggio presidenziale. Sul ordinamento regionale, Zoli dovrebbe associarsi di massima ma subordinando alla soluzione dei problemi finanziari connessi a quella della legge Aniasi. Solo, così da chiudere nella pratica le assicurazioni tecniche. Per la politica estera, l'idea della casa di Saragat, non si parla di «frontismo» di «centrismo», di «monocolore». Ma che cosa vogliono dire queste strane formule presentate alle Camere? Si parla di «frontismo» di «centrismo», di «monocolore». Ma che cosa vogliono dire queste strane formule presentate alle Camere? Si parla di «frontismo» di «centrismo», di «monocolore».

Il sottosegretario Delle Fave non vuol muoversi da Roma - Altre grandi aziende hanno firmato gli accordi - Voltfaccia degli agrari pavesi - Manifestazioni di protesta - Sciopero a Taranto

DA MIGLIAIA DI CINESI IN RIVOLTA. L'ambasciata U.S.A. devastata a Formosa

10 dimostranti uccisi e 9 americani feriti - Auto incendiata - La scandalosa assoluzione di un sergente statunitense assassino ha scatenato la collera popolare

UNITI è stata annunziata, ci sono stati assediati da centinaia di cittadini statunitensi sono stati assediati nel Centro delle comunicazioni militari, e nella città di Taipei, capitale dell'isola di Formosa (Taiwan). Migliaia di cinesi indignati hanno assalito la sede dell'ambasciata americana, devastandola completamente.



TAIPEI - Stando le mitragliere i manifestanti cinesi circondano minacciosamente un mezzo corazzato della polizia di Cian Kai-seck posto a guardia dell'ambasciata a Taipei dopo l'insurrezione.

GIUSEPPE MARZOLLA

"IL PIU' POTENTE SILURO CONTRO I PILASTRI DEL CAPITALISMO"

Krusciov annuncia che per il 1961 i sovietici avranno più carne e burro degli americani

Anche per il latte il livello del consumo pro-capite degli Stati Uniti potrà essere superato entro l'anno prossimo - Lo sforzo sarà maggiore per la produzione di carne, che dovrà essere più che triplicata - Viene esaminata l'esenzione dagli ammassi per i prodotti individuali dei colcosiani

MOSCA, 24. - Una grossa sfida è stata lanciata da Krusciov ai governanti americani. Per il 1961, ha annunciato, la produzione di carne e burro in Unione Sovietica intende raggiungere una produzione americana pro-capite per i principali prodotti dell'allevamento, carne, latte e burro. Il primo segretario del Partito ha dato questo annuncio a Leningrado, durante una conferenza dei lavoratori agricoli delle regioni nord occidentali. «La vittoria in questa competizione», egli ha commentato, «sarà più forte della bomba all'idrogeno».

Il Polesine praticamente in stato d'assedio. Inasprito a Pavia lo sciopero dei braccianti

Il sottosegretario Delle Fave non vuol muoversi da Roma - Altre grandi aziende hanno firmato gli accordi - Voltfaccia degli agrari pavesi - Manifestazioni di protesta - Sciopero a Taranto

La lotta a Pavia. Se entro dieci giorni non scoppierà la circolazione dei prodotti agricoli, il Polesine sarà in stato d'assedio. Il sottosegretario Delle Fave non vuol muoversi da Roma. Altre grandi aziende hanno firmato gli accordi. Voltfaccia degli agrari pavesi. Manifestazioni di protesta. Sciopero a Taranto.

GIUSEPPE MARZOLLA